

Vincenzo Paoletti nacque in S. Terenzio (Lerici) il 5 aprile del 1821 da Bernardino e Benedetta De Marchi. Cominciò gli studi in Sestri di Levante, e li compì in Parma, dove pure imparò musica e contrappunto dal Barbarini. Nel '48 fu volontario nell'esercito piemontese; ma, ammalatosi, fu mandato a Genova, dove prese a scrivere sul giornale *Pensiero e Azione*. Nel 1849 entrò nell'Amministrazione provinciale, donde passò nella Pubblica Sicurezza nel 1859. Vi rimase fino al 1890, nel quale anno fu messo in istato di riposo. Ebbe incarico di importanti missioni, specialmente durante la soppressione del brigantaggio, e fu parecchie volte commissario straordinario presso comuni del regno. È morto in Milano il 28 giugno 1906. Lascia parecchie pubblicazioni. Astenendoci dal giudicare quelle di carattere amministrativo, dobbiamo dire con dispiacere che le altre storico-letterarie non solo sono destituite di valore, ma riescono dannose perchè divulgano errori grossolani. Eccone l'elenco: *Attraverso mefitica corrente*. Romanzo storico. Lecce; 1878, pp. 190. — *Avvedimenti politici ed amministrativi*. Milano, 1888, G. Prina e C., in 8.º, pp. 62. — *Bagni Marini di S. Terenzio al Mare*. Venezia, 1868, Tip. del Tempo. — *Biografia dell'ex ministro Stefano Castagnola*. Venezia, 1872, tip. del Commercio. — *Considerazioni amministrative di Sicurezza pubblica*. Sarzana, 1869. — *Dal Brandisio alle Alpi. Reminiscenze di un Ispettore di S. P.* Milano, E. Richiedei e C., 1891, 8.º, pp. 91. — *Giovanni Caboto navigatore genovese*. Milano, tip. lib. Agraria, 1897, 8.º pp. 8, n. n. — *Lerici. Monografia*. Milano, G. Prina e C., s. a. [1888] in 8.º, pp. 56. — *Memorie dell'antica Tigulio e della Segesta Tiguliorum oggi Sestri a Levante*. Asti, 1856, A. Raspi e C., in 8.º, pp. 40. — *Monografia di Santerenzo al mare*. Venezia, 1867, tip. del Giorn. Il Tempo. — *Narrazione al Municipio di Moneglia, sul territorio del Comune ed uomini illustri del medesimo*. Chiavari, 1853, tip. Argiroffo. — *Ottave sulla storia di Sestri a Levante*. Asti, Raspi, 1856. — *Patria. Carme*. Milano, Richiedei e C., 1891, 18.º, pp. 28. — *Patria, Libertà, Amore, versi ispirati dall'Elicon*. Genova, G. Sambolino, 1894, 8.º, pp. 46. — *Piacenza e Valenza non sono la patria di Gio. e di Dom. Colombo, avo il primo e padre il secondo dell'eroe Cristoforo Colombo. Polemiche sostenute nei Giornali Il Piccolo di Piacenza, L'Italia Termale e La fine di secolo di Milano*. Milano, tip. del Commercio, 1905, 8.º, pp. 26. — *Poesie varie sul Risorgimento Italiano scritte dal 1828 (?) al 1863*. Ivrea, Curbis, 1863, pp. 60. — *Poesie varie*. Milano, 1889. — *Portovenere, note storiche e descrittive*. Milano, G. Prina e C. s. a., [ma 1899], in 8.º, pp. 47. — *Quinto al mare. Schizzi a penna*. Milano, Cogliati, 1892, in 16.º, pp. 65 con 7 figg. — *Santerenzo al mare. Note storico-descrittive*. Milano, 1887, tip. Enrico Piazza, 16.º, pp. 52. — *Sull'antichità storica della Chiesa e poi parrocchia di Portovenere*. Milano, tip. lit. Agraria, 1897, 8.º, pp. 7. — *Sulla Patria di A. Persio Flacco, osservazioni*. Milano, tip. lit. A-

graria, 1897, 16.^o, pp. 15. Tra le sue carte sono parecchie cose inedite, tra cui alcuni *Cenni biografici* (sic!) *dell'Isola Capraia*, e una *Storia di Spezia e suo golfo*. Ci auguriamo, per l'affetto che nutriamo alla storia e alle lettere, che non vedano una postuma luce.

Luigi Arnaldo Vassallo genovese cessò di vivere il 10 agosto 1906 in età di cinquantatre anni. Ingegno vivo, pronto e versatile si distinse specialmente nel giornalismo, dove spiccarono in singolar modo le doti della sua penna feconda, della dialettica stringente, del multiforme umorismo. Conscio che a degnamente esercitare l'ufficio giornalistico occorre solida preparazione e larga cultura, aveva atteso con ardore e costanza a studi molteplici, e diversi, nel tempo stesso ch'egli esercitava l'acutezza del suo spirito osservatore, penetrante ed arguto sopra uomini e cose. Ebbe squisito il senso dell'arte, e si manifestò sempre difensore caldissimo de' monumenti che attestano le antiche glorie. Il suo tirocinio fu breve, chè ben presto si rivelò maestro, e seppe acquistare dovunque notevole autorità. Scrittore facile e piano, dettò romanzi ne' quali non manca piacevole intreccio di avvenimenti, rilievo di caratteri, studio coscienzioso d'ambiente, indagine psicologica. Nè mancano di genialità i suoi versi, dove sotto una veste che sembra gaia e leggiara si trova la nota melanconica e dolorosa. Fra le sue cose a stampa ricordiamo: *Diana ricattatrice*: romanzo. Milano, Treves, 1886; *Drammi di corte: la regina Margherita, anno 1160*. Roma, Sommaruga, 1883; *Guerra in tempo di bagni; racconto*. Milano, Treves, 1899; *La battaglia di Legnano*. Genova, Lavagnino, 1876; *La Contessa Paola Flamini: scene moderne*. Roma, Sommaruga, 1882; *La signora Cagliostro: romanzo*. Milano, Treves, 1894; *Nel mondo degli invisibili*. Roma, Voghera, 1902; *Dieci monologhi*. Torino, Streglio, 1903; *Poesie*. Genova, Artisti Tip., 1874.

Guglielmo Ghinetti il 4 di febbraio, dopo fiera e brevissima malattia, moriva a Pesaro dove era direttore di quella R. Scuola pratica d'agricoltura. « Nacque egli a Bagnone in Lunigiana nel 1857 »; così il giornale pontremolese *A Noi!* (a. IV, n. 6, 10 febbraio 1907). « Fece i suoi primi studi in paese; passò quindi all'Istituto tecnico di Pisa, ove studiò con lodevole profitto, e più tardi all'Università, ove ottenne a pieni voti la laurea in scienze fisiche e naturali. Fu professore e vice direttore in vari istituti agrari e pubblicò scritti che riscossero la generale approvazione; ed i maestri del Padovano lo ebbero più volte, applaudito ed esauriente conferenziere in materia di agraria. Fu anche letterato, e si mostrò forbito e di elettissimo ingegno; di modo che in lui piacque sempre la forma e la sostanza ». Per i suoi scritti si consulti la bibliografia del Pagliani.
